

Stare al Centro – un’esperienza in un centro diurno per minori in val di Fiemme e Fassa

Data presentazione progetto: 30 novembre 2021

1. PROGETTO 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata sul territorio provinciale in favore di bambini, ragazzi/e, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi molto diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Ha una diversificazione di servizi su tutto il territorio provinciale e si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio. Una modalità di lavoro consolidata della Cooperativa che favorisce una conoscenza e uno scambio per i/le giovani in servizio civile con le diverse realtà presenti sul territorio di riferimento.

2. I Centri socio-educativi territoriali

Il presente progetto viene proposto dalla cooperativa e in particolare si svolgerà all'interno di due centri socio-educativi territoriali dislocati a Predazzo e a Pozza di Fassa (Comune di Sen Jan). I centri socio-educativi territoriali sono strutture all'interno delle quali si svolge un lavoro educativo a favore di bambini/e e famiglie fragili, con un impegno preventivo, promozionale e di sensibilizzazione della comunità. Il centro è aperto in quanto le attività sono accessibili anche a tutti i bambini che vogliono prendervi parte negli orari dedicati. Sono inoltre spazi aperti al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti

Progetto 92 ha attivi otto Centri sul territorio provinciale: 2 in Val di Fiemme, 1 in Val di Fassa, 3 a Trento, 2 in Val di Sole.

L'attività svolta dai centri può essere suddivisa in tre grandi ambiti:

LA ATTIVITÀ DEL GRUPPO FISSO, costituito da bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni su segnalazione dei Servizi Sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare. Il gruppo è seguito dalle équipes dei centri costituito da educatori professionali, che realizza per il singolo minore un progetto educativo individualizzato condiviso e attuato con esso, in collaborazione con famiglia, servizio sociale, scuola, altre agenzie educative;

LE ATTIVITÀ APERTE, rivolte a tutti i bambini/e e ragazzi/e della comunità, al fine di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione, a sostegno delle famiglie del territorio; volte a favorire la sensibilizzazione e la crescita su temi educativi (serate informative o di confronto, che possono eventualmente svolgersi online) e attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale;

LE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE, volte a favorire la sensibilizzazione e la crescita su temi educativi (serate informative o di confronto, che possono eventualmente svolgersi in modalità online) e a promuovere la partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale.

LE ATTIVITÀ ESTIVE, rivolte a bambini/e e ragazzi/e per soddisfare le esigenze delle famiglie, pensando in particolare alle difficoltà di conciliazione per i genitori che lavorano. Ai/alle bambini/e e ragazzi/e vengono offerti spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa.

Le attività, soprattutto quelle aperte, promozionali e di sensibilizzazione e le attività estive potranno subire delle variazioni in base all'andamento epidemiologico e andranno strutturate e organizzate a seconda delle indicazioni sanitarie del momento (es. nel rapporto numerico tra persone presenti e metri quadri disponibili, nelle proposte di attività ludiche significative nel rispetto del distanziamento fisico...).

2.1. I Centri della Valle di Fiemme

Nel 1994 la cooperativa ha aperto il centro diurno aperto Archimede a Cavalese, a cui è seguita nel 2003 l'apertura del centro Charlie Brown a Predazzo. Questi centri sono nati per rispondere ai bisogni socio-educativi di bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni ed operano in stretto collegamento con le comunità locali. La loro apertura è stata concertata a seguito di valutazioni rispetto ai bisogni specifici del territorio di riferimento, su richiesta delle famiglie del territorio e delle istituzioni locali. Così come per il centro in Val di Fassa, di recente apertura (2020) dopo alcuni anni di presenza sul territorio della Cooperativa all'interno del progetto Ensema se Muda, che ha visto sviluppare nel tempo un impegno rivolto a bambini/e e ragazzi/e soprattutto nel sostegno allo studio.

Il Centro Charlie Brown a Predazzo e il Centro Ensema Se Muda a Pozza di Fassa, sedi di questo progetto, offrono sostegno educativo ai/alle bambini/e accolti/e in un gruppo fisso. In Val di Fiemme troviamo anche il centro Archimede e diverse attività, tra cui quella denominata Polo Ovest, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cavalese presso i locali dello Spazio Giovani L'Ida. È rivolta a bambini/e della scuola primaria dell'IC di Cavalese, con un particolare occhio di riguardo all'accoglienza dei/delle bambini/e stranieri/e.

Le/i giovani che prenderanno parte a questo progetto, potranno in questo modo non solo conoscere le attività del centro Charlie Brown e Ensema se Muda, ma avranno modo di conoscere e collaborare con le diverse realtà con le quali gli educatori dei centri si interfacciano.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

In Val di Fiemme è aumentata nel corso degli anni la presenza di persone provenienti dal resto d'Italia e dall'estero, richiamate dalle opportunità di lavoro garantite dalle strutture turistiche. È proprio il lavoro nel settore del turismo condiziona significativamente la vita della valle e delle sue comunità e determina molti dei bisogni delle famiglie in generale e appesantisce le difficoltà di cura delle famiglie più fragili. Progetto 92 collabora attivamente con le realtà formali e informali del territorio, per l'organizzazione di eventi, percorsi sulla genitorialità, laboratori: da quelle con diversi comuni per l'animazione del carnevale ed altre iniziative; alla Biblioteca di Predazzo; ad alcune scuole per attività animative e formative; al Comitato organizzatore della Marcialonga e dei Mondiali di sci di fondo, per l'animazione di piccoli spazi dedicati ai bambini; all'Istituto di Istruzione La Rosa Bianca, per accogliere gli studenti per tirocini ed esperienze di volontariato e promuovere il Servizio civile; al Comitato Rievocazioni storiche... Tali collaborazioni offriranno ai/alle giovani in scup stimolanti occasioni di incontro e di conoscenza reciproca. Significativa è anche l'adesione di Progetto 92 a Cnca, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. I centri collaborano all'interno della Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige, nel 2021 giunta alla 7ª edizione. Scopo dell'iniziativa è la promozione della cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, momenti di incontro e di festa, valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere.

Le/i giovani in scup potranno partecipare alle fasi di preparazione, promozione e svolgimento di alcune di queste attività nell'autunno 2022, avendo così la possibilità di entrare ulteriormente a contatto con realtà diverse dalla cooperativa.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile all'interno dei servizi di Progetto 92 oltre ad offrire agli/alle stessi/e giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento, porta un importante contributo alla cooperativa. Da un lato si ha l'occasione di ricevere un contributo continuativo e significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di

freschezza, novità, competenze, idee, utili per stimolare una riflessione di operatori, servizi ed organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed all'efficacia educativa. Inoltre, si portano i/le bambini/e e ragazzi/e che frequentano attività e servizi di Progetto 92, ad incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi ed attitudini, senza per questo esporle/i a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nel caso si rendesse necessario, la cooperativa ha in parte già sperimentato e potrebbe dunque attivare una serie di attività a distanza o attività alternative in seno al progetto (ad esempio con momenti di aiuto compiti, l'offerta di proposte su sito e social, la partecipazione alle equipe e ai momenti di programmazione in modalità online e/o attività legate alla manutenzione della struttura, ad esempio aiutando a imbiancare e/o aiutando nelle pulizie straordinarie). Le eventuali attività a distanza attuabili terranno conto anche delle caratteristiche del/della giovane.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si prevede il coinvolgimento di 2 giovani, uno presso il Centro Charlie Brown e uno presso il Centro Ensema se Muda, nello svolgimento delle diverse attività e in affiancamento agli educatori nel loro servizio. Le/i giovani coinvolte/i potranno conoscere e approfondire il loro lavoro e sperimentarsi in prima persona nelle attività con il gruppo di bambini/e e ragazzi/e che frequentano il centro. Il gruppo condivide esperienze quotidiane quali il pranzo, lo studio e lo svolgimento dei compiti, attività ludico-ricreative, per supportare la crescita e l'autonomia dei minori seguiti, cercando anche, laddove è possibile, di avvicinare i/le bambini/e e i/le ragazzi/e alle varie opportunità che il territorio di riferimento propone. Nel periodo natalizio e pasquale, in concomitanza con le vacanze scolastiche, si prevedono variazioni rispetto al calendario e all'orario delle attività, con alcuni giorni di chiusura del centro e, in alcune giornate, attività giornaliere rivolte ai/alle ragazzi/e in carico al servizio (gite, uscite, laboratori, sostegno compiti). Variazioni d'orario ci saranno anche durante l'estate, con un'implementazione delle attività di tipo ludico-animativo. È possibile anche una partecipazione delle/dei giovani in scup al soggiorno marino con i/le ragazzi/e del gruppo fisso.

Inoltre, in coerenza con le linee provinciali per il servizio civile, si darà spazio alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile. Ciò comporterà il coinvolgimento della/del giovane in iniziative e attività con valenza di promozione culturale, di sviluppo di comunità, di sensibilizzazione.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Per le/i giovani in scup si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che saranno in qualche misura personalizzate sulla base del contesto di inserimento, della situazione del servizio e della presa in carico dei minori, dei progetti attivati e delle caratteristiche della persona. La fase di avvio prevede una lettura condivisa da parte dell'olp del progetto integrale insieme ai/alle giovani, momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro svolto dagli educatori. L'olp li/le accompagnerà con particolare attenzione in questa fase, strutturando momenti di verifica esclusivi con loro e in équipe. I/le giovani in ingresso verranno fin da subito coinvolti/e nelle attività del centro, dedicando uno spazio alle presentazioni delle persone che vivono i centri e

ponendo particolare attenzione sul senso del servizio e delle attività che vengono svolte. Sarà cura degli operatori e in particolar modo dell'olp porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché siano accompagnati/e nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi/e nello svolgimento delle attività.

L'orario indicativo di servizio previsto è su 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 18, con pranzo presso la struttura, insieme ai/alle bambini/e e agli educatori per il/la giovane che svolgerà le attività al Charlie Brown. Il/la giovane assegnato/a alla sede di Ensema se Muda, sarà impegnato negli orari di apertura del centro a Pozza di Fassa, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 12 alle 18. Il martedì e il giovedì il/la giovane sarà impegnato nelle attività del centro Charlie Brown dalle 12 alle 18. La relazione con i/le bambini/e è il cardine del progetto di servizio civile, per cui l'olp e gli educatori supporteranno le/i giovani nell'approccio iniziale e in tutte le fasi di conoscenza e di approfondimento del rapporto con i/le bambini/e e ragazzi/e. Si terrà conto delle loro inclinazioni e dei loro interessi per poterli/e coinvolgere nelle attività di gioco, studio, laboratoriali o di animazione in cui possano maggiormente esprimersi. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere di esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento dell'ordine e il rispetto della raccolta differenziata, sperimentando direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di promozione al rispetto dell'ambiente, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano di modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in scup di rivedersi e di riflettere anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale. La Cooperativa promuove infatti come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. Le/i giovani in servizio civile verranno immesse/i in un processo di sussidiarietà circolare in cui impareranno a dare in base alle loro capacità, ma in cui saranno anche riceventi di attenzione e formazione e potranno immaginarsi anche beneficiari/e di servizi, venendo a contatto e conoscenza di realtà e professionalità diverse. Gradualmente le/i giovani verranno spronate/i a prendere l'iniziativa e a promuovere il coinvolgimento dei/delle bambini/e e ragazzi/e nei giochi e nelle diverse attività. Col tempo verranno messe/i a conoscenza dello strumento del progetto educativo, che permette di seguire il singolo minore, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse, ed è condiviso e attuato in collaborazione con le famiglie, il servizio sociale, la scuola e le altre agenzie educative e specialistiche. A giugno, luglio e agosto i Centri promuovono attività estive rivolte a bambini/e e ragazzi/e delle scuole elementari e medie dei territori di riferimento, dal lunedì al venerdì nell'arco di un'intera giornata.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP. Le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare il servizio di centro socio-educativo territoriale; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di bambini/e e ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità

- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie
- leggere e valutare, anche con il supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula (se necessario in aula virtuale) insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una loro crescita umana e professionale
- conoscere le modalità operative di presa in carico dei minori segnalati dai Servizi Sociali
- sviluppare la competenza per il "Supporto alle attività scolastiche del minore" (Profilo di Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori – Repertorio Basilicata).

La competenza individuata è stata indicata dalla giovane che al momento sta svolgendo l'analogo progetto di servizio civile, come prioritaria rispetto all'altra competenza inserita nel precedente progetto per la realizzazione di interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico. Questo perché nel corso dell'anno sono tante le possibilità di sperimentarsi in prima persona nelle attività di sostegno allo studio. Dietro suo suggerimento indichiamo dunque questa competenza, così come si è rivisto il modulo di formazione specifica dedicato, da 1 incontro di 4 ore a 2 incontri di 3 ore, da fare in due momenti diversi nel corso del progetto, uno nel primo periodo, per dare strumenti utili ai/alle giovani in scup a sostegno delle attività, un altro dopo la metà di progetto, per rivedere l'esperienza anche sulla base della sperimentazione fatta sul campo dagli/dalle stessi/e giovani.

8. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a 2 giovani, dai 18 ai 28 anni. Non sono richiesti titoli di studio od esperienze particolari, ma desiderio e capacità di mettersi in gioco e di sperimentare, la predisposizione a rapportarsi con bambini/e e ragazzi/e, la disponibilità all'apprendimento, la creatività, il saper essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo, spirito di iniziativa e il sapersi muovere ed operare nella comunità territoriale di riferimento. La giovane che ha contribuito al progetto aggiunge che è molto utile per il buon svolgimento del progetto la determinazione, la pazienza e il saper ascoltare. Inoltre, saranno considerate positivamente precedenti esperienze di volontariato ed eventuali studi in ambito psico-pedagogico.

In merito ai/le candidati/e si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avverrà con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. L'olp non sarà presente ai colloqui, ma rimane aperto il confronto con il responsabile del servizio civile e la progettista, fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuali videochiamate) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni/elementi raccolti durante contatti ed eventuali visite ai centri che i candidati faranno, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L'olp è educatore esperto incaricato di seguire le/i giovani in Scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). L'olp è Michele Fontana ed ha già ricoperto questo ruolo in diversi progetti di servizio civile, dimostrando disponibilità e propensione all'incarico.

L'olp in fase di progettazione si è confrontato col progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica.

Nel corso del progetto si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento dei/delle giovani nei due centri
- fare da tramite per la conoscenza dell'equipe educativa e dei/delle ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con la responsabile dei centri
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte dei/delle giovani
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- accompagnare le/i giovani nelle visite ai servizi della Cooperativa sul territorio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritrare le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con la propria équipe e con gli altri olp della Cooperativa
- supportare le/i giovani che intendono mettere in trasparenza la competenza acquisita.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Le/i giovani potranno contare, oltre alla figura dell'olp, su altre figure che operano all'interno del centro:

- la responsabile dei due centri, che ha il compito di coordinare le equipe; è responsabile della struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy;
- le due équipe di operatori, che organizzano e verificano la propria attività attraverso regolari riunioni periodiche. Le equipe ricoprono per le/i giovani in scup un ruolo attivo e importante nel loro percorso di crescita in termini di accompagnamento, dal momento che ciascun educatore è informato e consapevole del tipo di esperienza che le/i giovani in servizio civile vanno a svolgere, del significato e del valore formativo insito ad un'esperienza di servizio civile. Le/i giovani in scup prenderanno parte alle riunioni di equipe ritenute per loro utili e opportune dalla responsabile, di concerto con l'olp;
- la/il giovane in servizio civile che vivrà l'analoga esperienza nello stesso periodo, seppur per una parte su una sede diversa, con cui potersi confrontare e condividere spunti, informazioni, riflessioni (presenza ritenuta molto utile dalla stessa giovane che ha contribuito al progetto);
- i tirocinanti dell'Università, Corso di Laurea in Servizio sociale ed Educatore professionale.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono: la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i/le giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni La Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi altri giovani in servizio civile: le/i giovani in Scup coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la

possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una “community”.

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli operatori a supportare, a fornire gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, ossia i/le bambini/e e i/le ragazzi/e in carico alla cooperativa, con cui le/i giovani in scup entreranno in relazione.

Sul piano strumentale/logistico le/i giovani potranno disporre di un computer presente in ciascun centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede a Trento è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati, su tematiche sociali ed educative, una sala riunioni con videoproiettore. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dai/le giovani in scup (se disponibili a farlo).

11. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolgerà in presenza, se necessario in modalità online. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in scup si cercherà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile attivi in Progetto 92 su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- La relazione educativa con minori (3 h) con Matteo Calliari

Una formazione d'aula rivolta a tutti i giovani in scup coinvolti nelle attività estive:

- Le attività estive: prassi, strumenti, organizzazione e aspetti educativi (3 h) con Marisa Bampi

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h)

Una formazione in équipe su:

- Formazione in azione: l'équipe come spazio di condivisione e di crescita (14 h). Le/i giovani in scup potranno prendere parte alle riunioni della “propria” equipe, ritenute per loro utili e funzionali. Sono incontri prevalentemente settimanali con valenza formativa sugli aspetti metodologici del lavoro educativo e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali.

Le/i giovani in scup avranno alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse (min. 2 h) e sarà messa/o a conoscenza di eventuali occasioni formative (per lo più online) da parte di realtà esterne, ritenuti utili e interessanti per il loro percorso, incoraggiandone la partecipazione.

12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'esperienza di Servizio Civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità dei/delle giovani di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti, anche nel lavoro sul territorio o tramite tavoli di lavoro tematici. Attraverso il lavoro educativo con i minori viene promossa l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. Le/i giovani in scup potranno essere testimoni diretti/i di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La Cooperativa sostiene e favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in scup, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. Si pone particolare attenzione a non esporre la/il giovane a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo con le caratteristiche e le qualità delle/dei giovani in servizio. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette ai/alle giovani di accrescere la loro conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dalle/dai in scup col proprio olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario digitale, compilato da ciascun giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'olp, dando così loro modo di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'olp riporrà particolare attenzione nell'accompagnare i/le giovani nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi a loro, ma supportandoli/e in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà alle/ai giovani di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'olp porrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui le/i giovani prenderanno parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'olp sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con le/i giovani e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'olp rileggerà il progetto insieme ai/alle giovani così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le loro aspettative e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte dei/delle giovani rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp, nonché un incontro finale di fine progetto con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'olp e della progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile

all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

14. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'olp proporrà alle/i giovani di prendere i contatti e avviare, qualora fossero interessate/i, il percorso di messa in trasparenza della competenza seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. Le/i giovani potranno così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della loro esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. Nello specifico di questo progetto la competenza individuata si riferisce alla figura di Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori (Regione Basilicata) il cui titolo è "Supporto alle attività scolastiche del minore". Nella scheda di sintesi si riportano nel dettaglio abilità e conoscenze acquisibili.